

Febbraio 2021

N° 177

***“ Nel teatro, tutto è finzione
ma nulla è falso ”***

Gigi Proietti



IL DONATORE DI SENSO

La sofferenza deve evidentemente avere un senso, altrimenti la vita sarebbe insopportabile, ed esige quindi necessariamente l'esistenza di un Donatore di Senso. È una vetta sempre innevata di oltre cinquemila metri, posta al confine tra Turchia e Armenia. È l'Ararat ove, secondo la tradizione popolare, si sarebbe arenata l'arca di Noè (in realtà la Genesi parla de “monti dell'Ararat”, l'antica regione di Urartu). Ebbene, un noto scrittore olandese, Frank Westerman, intitola a questo monte un romanzo-reportage e lo fa diventare l'emblema del rapporto tra scienza e fede (ed. Iperborea 2009). In questo crocevia incandescente si presenta anche lo spettro del dolore che spesso fa saltare le categorie filosofiche, i teoremi scientifici e le tesi teologiche (Giobbe insegna). La frase che ho proposto è significativa, soprattutto con quelle maiuscole: è necessario un “Donatore di Senso”. Sì, come accade a Giobbe, non bastano le compassate argomentazioni degli amici teologi. È Lui, il Creatore, che deve rispondere. Per questo la domanda, di fronte a sofferenze atroci, anche nella Bibbia è lanciata verso il cielo. Quando un genitore tiene tra le braccia il figlio morto o, anche più semplicemente, un figlio gravemente disabile, l'urlo che gli sale dalla gola non riguarda più né il medico né l'amico, ma solo Lui. E ora, tra le tante cose che si dovrebbero dire – ma con scarso esito – su questo tema, vorrei solo evocare le parole di un altro scrittore che fu un mio caro amico, Giuseppe Pontiggia (1934 – 2003), nell'autobiografico Nati due volte (2000). Egli coglie così il significato della preghiera nel tempo della prova: nella disperazione “mi metto in contatto con una Voce che risponde. Non so quale sia. Ma è più durevole e fonda della voce di chi la nega. Tante volte l'ho negata anch'io per riscoprirli nei momenti difficili. E non era un'eco”.

del Cardinal. Gianfranco Ravasi (da Avvenire del 14 Aprile 2011)

L'angolo del milanese...

*Ah crist cristo che mortalitaa!
Quanti scioroni ch'è sballaa in sti dì;
pover Milan, se la va innanz insci,
prest prest te restet senza nobiltaa.*

*In sti cinqu mes, se no me sont fallaa,
hin desdott che ha faa mostra de morì.
l'imperatriz, el duca Melz del grì,
el Somaja, el Cusan e l'Arconaa;*

*la Litta Modignana, el Delfinon,
la Spinola, el Sormann, el cont Caprara
Bazzetta, Archint, Rosales, Martignon;*

*la Carcassoeula, se no l'hoo cuntada,
el Lecch, el Carchen e poeu quella cara
cagnetta de don Peder Lattuada.*

Ah cristo cristo che mortalità!
Quanti signoroni che sono morti in questi giorni;
povera Milano, se va avanti così,
presto presto resti senza nobiltà

In questi cinque mesi, se non mi sono sbagliato,
sono diciotto che hanno fatto mostra di morire,
l'imperatrice, il duca Melzi del grillo,
il Somaglia, il Cusani e l'Arconati;

la Litta Modignani, il Delfinoni,
la Spinola, il Sormani, il conte Caprara
Bazzetta, Archinto, Rosales, Martignoni;

la Carcassola, se non l'ho contata,
il Lecchi, il Carcano e poi quella cara
cagnetta di don Pietro Lattuada.

Dalla data di morte dei numerosi personaggi elencati nel sonetto è possibile dedurre che i cinque mesi, cui si accenna al verso 5, sono quelli che vanno da gennaio al maggio 1816: quella, quindi, la data di composizione.

:Alcuni chiarimenti del testo:

... scioroni ... accrescitivo di *sciori*. *...sballaa...* lett.: sballati *... imperatriz ...* Maria Luisa Beatrice, moglie di Francesco I, morta il 9 aprile a Verona *...Melz del grì...* storpiatura scherzosa di Melzi d'Eril, cioè il duca Francesco morto il 6 gennaio *...Cusan...* marchese Ferdinando Cusani, morto il 18 aprile *...Arconaa...* marchese Carlo Arconati Vissconti, morto il 25 maggio *...Litta Modignana...* marchesa Giuseppa Arrigoni, ved. Litta Modignani *...Delfinon...* don Carlo Delfinoni, morto il 6 gennaio *...Spinola...* marchesa Angela Paola Saporiti, nata Spinola, morta il 5 aprile *...Sorman...* don Carlo Sormani, morto il 15 gennaio *...Caprara...* Carlo, morto il 30 maggio *...Archint...* contessa Caterina Archinto, nata Erba Odescalchi, morta il 2 febbraio *...Rosales...* marchese Tommaso Ordonio de Rosales, morto il 10 marzo *...Martignon...* Ignazio Martignoni, nobiluomo, morto il 29 maggio *...Carcassoeula...* Donna Maria Scanagatti, ved. Carcassola, morta il 25 febbraio *...Lecch...* Giacomo Lecchi, nobiluomo, morto il 18 maggio..

BICENTENARIO DELLA MORTE DI CARLO PORTA

Il 5 Gennaio 1821 è morto Carlo Porta, il più importante poeta del dialetto milanese.

Era nato a Milano il 15 Giugno 1775. In un sonetto incompiuto Carlo Porta si dichiara nato nella parrocchia di San Bartolommeo il 15 agosto 1776.

*Sont nassuu sott Sant Bartolomee,
In del mila sett cent settanta ses,
A mezz dì, del dì quindes de quell mes,
Ch'el sô (sole) el riva a quel pont ch'el volta indree...*

Il registro delle nascite di quella parrocchia di San Bartolomeo (*passato a San Francesco da Paola, perché quella antica parrocchia fu soppressa*) reca invece ben chiaramente quello che sopra è stato scritto. Come combinare date così differenti? È vero che non pochi svarioni si trovano nei libri delle nascite... non è da escludersi l'abbaglio, l'amnesia del poeta, che soffriva di nevrosi, e non diremo la lieve vanità di togliersi un anno. Il poeta figlio di Giuseppe Porta e di Violante Gottieri, degli otto fratelli che nacquero tra il 1776 e il 1782 solo Baldassare e Gaspere sopravvissero e (curiosità) a Carlo Porta furono imposti i nomi di Antonio, Melchiorre e Filippo. (*I nomi dei Re Magi*)

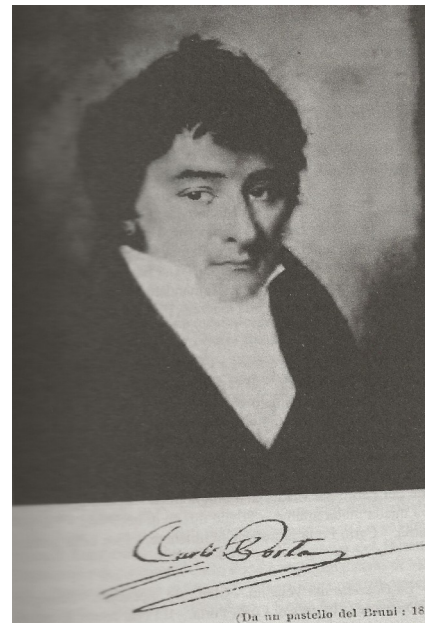
La vita del nostro poeta è stata molto movimentata, prima con gli studi, le contestazioni con il padre, l'occupazione di Milano dai francesi, la sua partenza per Venezia ove resterà sino al 1799. Il ritorno a Milano ove prima sotto il dominio francese e poi sotto quello austriaco, Carlo Porta lavorerà come impiegato statale. Nel 1806 sposa Vincenza Prevosti. Poche sono le poesie di cui si ha conoscenza fino al 1810. Nel biennio 1804-1805 lavora alla traduzione della Divina Commedia, ma completa solo pochi canti. Per il Matrimonio di Napoleone pubblica in forma anonima il "Brindisi de Meneghin all'Ostaria", spera con questo un felice periodo di governo di Milano e della Lombardia.

Il periodo considerato grande stagione per la poesia di Carlo Porta comincia nel 1812 con le "Desgrazzi de Giovannin Bongee". Di qui in avanti il poeta produrrà con grande costanza e qualità.

Le opere di Carlo Porta si possono dividere in tre filoni: uno contro le superstizioni e l'ipocrisia religiosa del tempo (Fra Zenever, On Miracol, Fra Diodatt). Un secondo filone, al quale appartengono le sue più belle opere, che descrive con ricchezza di immaginazione le figure più popolari milanesi (Olter desgrazzi de Giovannin Bongee, El lament del Marchionn di gamb'avert, La Ninetta del Verzee (un vero capolavoro). Al terzo filone, strettamente politico, appartengono soprattutto i sonetti (Paracar che scappee de Lombardia, E daj con sto chez-nous, ma sanguanon, Marcanagg i politegh secca ball, Quand vedessev on pubblegh funzionari).

Muore nella sua città a causa di un attacco di gotta, all'apice della sua fama, a soli quarantacinque anni, il 5 gennaio 1821. Fu sepolto a San Gregorio fuori Porta Orientale, poi purtroppo la sua tomba andò dispersa.

In sua memoria l'amico Tommaso Grossi comporrà la poesia "In morte di Carlo Porta", rigorosamente in dialetto milanese. Insieme a Gioacchino Belli, Carlo Porta è considerato il maggior esponente della poesia dialettale dell'Ottocento e le sue rime sono annoverate tra le più significative della poesia romantica italiana.



AVVISO MOLTO IMPORTANTE

Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su "TEATRO NOTIZIE" nella rubrica "Filodrammatici in scena" sono pregate di far avere i dati dello spettacolo al mio indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.

NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA

pietro.callegaro@fastwebnet.it

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l'Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO, per eventuali conferme delle rappresentazioni.

Grazie.

FILODRAMMATICI IN SCENA *Stagione 2020 – 2021*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

>>>>> Tenere presente il periodo in cui viviamo, telefonate per sincerarvi che vi sia lo spettacolo.

6 febbraio ore 21 Teatro La Creta – Via Dell'Allodola 5 – Milano
R. S. A. Le Rondini di Gianni Busatto
Compagnia AD MAIORA di Milano (per informazioni 333.78 09 345)

27 febbraio 2021 ore 21,00 Cine Teatro Don Bosco – Via Pio XI 36 – Carugate
ENDGAME di Samuel Beckett **Concorso Regionale Lombardia PREMIO TEATRO!**
Compagnia ONEIROS Teatro di Cinisello Balsamo (per informazioni 02.92 54 499 – 347.23 29 015)

DIALOGHI DI PACE 2021

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO PER LA PACE

Il messaggio di Papa Francesco per la 54° Giornata Mondiale della Pace risuonerà, per credenti e non credenti, in forma di “dialogo a più voci” e con musica.

Per informazioni www.rudyz.net/dialoghi

lunedì 1 febbraio Gorgonzola (MI)
chiesa Santi Protaso e Gervaso
piazza della Chiesa 1
ore 20.30
anche diretta su www.chiesadigorgonzola.it

Lunedì 1 febbraio Lecco
chiesa Sacro Cuore in Bonacina
via Galilei 32
ore 20.30
anche diretta su <http://bit.ly/SanLeonardoMalgrate>

domenica 21 febbraio Saronno (VA)
chiesa Santi Pietro e Paolo
piazza Libertà 2
ore 16

*Nelle singole Zone pastorali della Diocesi ogni incontro verrà promosso
con collaborazioni locali.*

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76002003
sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: gatalteatro@gmail.com

I VOSTRI DATI SONO TRATTATI NEL RISPETTO DELLA LEGGE 196/2003
IL TITOLARE PUO' RICHIEDERE IN QUALSIASI MOMENTO, ex art. 13 L. 676/96,
LA CANCELLAZIONE RICHIEDENDOLA ALL'INDIRIZZO: pietro.callegaro@fastwebnet.it



*...tutto bene?
Con pazienza attendo notizie...*

*Ricordatevi di inviarle...
che poeu ghe pensi mi! PC*

**In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili
ad inserire le notizie che possono essere interessanti
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro
e in particolare di Teatro Amatoriale
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo
pietro.callegaro@fastwebnet.it**

Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO www.gatalteatro.org



Ciao...